

Borse caute nel giorno della Bce. Gas cala sotto i 200 euro

Il consiglio della Bce dovrebbe alzare i tassi di 75 punti base, anche se molti analisti si aspettano un aumento più ridotto. In giornata anche il discorso di Powell della Fed. L'euro oscilla intorno alla parità

di Chiara Di Cristofaro e Stefania Arcudi

8 settembre 2022

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Prevale la cautela sulle Borse europee, che hanno man mano perso slancio dopo l'avvio positivo. L'attesa è tutta rivolta alle decisioni della Bce, che secondo gli osservatori alzerà i tassi di interesse di 50 o 75 punti base. Ma, a parte questo, i mercati vorranno capire quale sarà la traiettoria futura della strategia monetaria, alla luce dei timori per la crescita e di un'inflazione che continua a salire.

In giornata è atteso anche un discorso del numero uno della Fed statunitense Jerome **Powell**. Anche lui potrebbe dare indicazioni sulle future mosse della banca centrale Usa, che dovrebbe alzare i tassi di altri 75 punti base il 21 settembre prossimo. Bce e Fed, dunque: un **concentrato di banche centrali** che potrebbe avere impatto sui mercati finanziari.

«La **Bce** alzerà i tassi e la ragione è facilmente comprensibile: il livello di inflazione nell'area euro è al 9,1% e continua a salire. L'inflazione di fondo, che esclude le componenti volatili come cibo ed energia, è al 4,3% e anch'essa in aumento. La Bce punta a un'inflazione del 2%, per cui l'attuale livello dei tassi di interesse è decisamente inadeguato», sottolineano gli analisti di Aegon Am. La preoccupazione sui mercati è iniziata con i discorsi di **Jerome Powell** e di Isabel Schnabel, membro del consiglio esecutivo della Bce, a **Jackson Hole**: «Hanno sorpreso i toni "hawkish" e spaventato i mercati - dice Luigi Nardella di Ceresio Investors - I banchieri centrali si sono impegnati ad alzare i tassi per riportare l'inflazione al 2% anche a rischio di causare una recessione economica e, soprattutto in Europa, nonostante la drammatica crisi energetica». Solo «una decisa decelerazione delle pressioni inflazionistiche può far cambiare il tono dei banchieri centrali», aggiunge.

Ripiegano le utility dopo l'euforia della vigilia

Per quanto riguarda i titoli, sul **FTSE MIB** **-0,36%** ▼ debole **Exor** **-0,62%** ▼ dopo i conti che hanno messo in luce per il primo semestre un utile netto in forte calo (-68% a 265 milioni di euro), un Nav di 25,505 miliardi (da 31,069 miliardi al 31 dicembre) e un debito netto di 4,5 miliardi. Le banche sostengono il listino con **Banco Bpm** **+1,12%** ▲ in luce, mentre ripiegano le utility, protagoniste nella seduta della vigilia, sulla scia delle indiscrezioni sulle misure allo studio della Ue sui tetti ai prezzi dell'elettricità. Deboli **Terna** **-1,76%** ▼, **Italgas** **-1,26%** ▼ e **A2a** **-0,45%** ▼.

Gas: cala ancora e scende sotto 200 euro in attesa di tetto Ue

Dopo il -11% della vigilia, cala ancora il prezzo del gas, che scende sotto quota 200 euro al megawattora e si riporta ai valori della prima decade di agosto. I contratti ottobre scambiati sulla piattaforma Ttf di Amsterdam, dopo un primo prezzo a 200 euro al megawattora, sono scesi fino a un minimo di 196,05 euro e si sono poi assestati a 199, con qualche oscillazione attorno alla soglia dei 200 euro. Tutto questo in attesa della riunione dei ministri dell'Energia dell'Unione europea di domani, durante la quale dovrebbero essere discusse misure per contenere il caro-prezzi, con la proposta di un tetto ai prezzi delle importazioni russe e possibili linee di credito d'emergenza per gli operatori del mercato energetico.

L'euro oscilla sulla parità

Il focus dei mercati è anche sulle valute, con il dollaro che ormai sta schiacciando su nuovi minimi molte monete in giro per il mondo. Dopo aver recuperato brevemente la parità, l'euro è tornato sotto tale livello. La sterlina è scesa mercoledì ai minimi dal 1985 rispetto al dollaro, con un calo del 15% da inizio anno. Lo yen è sprofondato sul livello più basso mai visto dal 1998, cioè l'anno della crisi delle Tigri asiatiche, dopo aver perso il 20% da gennaio. Il won coreano ha toccato il punto minimo dal 2009. E in generale il dollaro (secondo il dollar index) è ai massimi dal 2002 su un paniere di valute globali.

Tokyo chiude in rialzo del 2,31% con dati Pil e yen debole

Chiusura in netto rialzo per la Borsa di Tokyo che ha sfruttato i guadagni registrati da Wall Street, i dati superiori alle attese sulla crescita del Pil nel secondo trimestre e l'indebolimento dello yen sui mercati valutari. A fine seduta l'Indice Nikkei ha segnato un guadagno del 2,31% attestandosi a 28.065 punti. Bene anche il più ampio Indice Topix che ha archiviato la seduta con un guadagno del 2,11% a 1.957,62 punti. .